

“Fuori Lo Spreco”

Processo finanziato ai sensi della L.R. 28/2017 – “Legge sulla Partecipazione”

Relazione Finale

Soggetto Proponente

BANCO ALIMENTARE COMITATO DELLA PUGLIA ONLUS



Enti pubblici partner

Istituto Penale per Minorenni di Bari “Fornelli”
Casa Circondariale di Lecce
Casa Circondariale di Taranto



Altri soggetti partner

Associazione InConTra Onlus



Associazione Icaro – Amici di AVSI Onlus



2) ABSTRACT

Il progetto è nato dalla volontà di attuare processi partecipativi che includano e favoriscano lo sviluppo di attività con una fascia debole della popolazione regionale spesso lontana dai processi partecipativi e decisionali, quella della popolazione reclusa negli Istituti Penitenziari e Minorili presenti nella nostra Regione. Si è pensato infatti di attuare delle attività in parternariato con la Direzione dell’Istituto Penale per Minorenni di Bari, con le Direzioni della Casa Circondariale di Lecce e di Taranto.

Obbiettivi primari del progetto sono:

- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e tra le fasce deboli della popolazione presente all'interno degli istituti penali;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone recluse ed ai loro familiari, ed a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building;
- Valorizzare e diffondere i valori strategici della corretta gestione dell'ambiente e delle risorse secondo quanto previsto dai Criteri Ambientali Minimi, oggi obbligatori in tutti i servizi di ristorazione e fornitura presso le Pubbliche Amministrazioni.

Siamo intervenuti, quindi, sui bisogni nelle aree educative, in particolare per quanto riguarda la necessità di un rafforzamento della cultura del volontariato tra i giovani e tra i reclusi, di miglioramento delle condizioni di vita delle persone più vulnerabili, dando una risposta concreta al bisogno primario dell'alimentazione, e del supporto al rafforzamento delle capacità di quelle associazioni e strutture territoriali che essendo prossime alle persone più vulnerabili possono meglio rispondere ai bisogni, a partire dall'identificazione di questi. Sui nuovi CAM, che intervengono sostanzialmente nelle abitudini alimentari della popolazione detenuta, in quanto i servizi di ristorazione e fornitura sono soggetti ai suddetti criteri ambientali, che da un lato hanno l'obiettivo di spingere le Amministrazioni ad acquisti più responsabili e dall'altro ad evitare lo spreco di risorse incentivando il recupero delle eccedenze alimentari.

Graecia capta ferum victorem cepit... come per tradizione alla fine, ad essere conquistato, è stato lo scrivente. Ad aver imparato dall'umanità viva e sofferente confinata tra le mura carcerarie è stato il facilitatore. Nonostante non sia stato un gruppo semplice da gestire ma per ragioni sorprendenti: è stato sfidante far accettare un modo di procedere diverso dal solito, in cui sin dalle prime battute si è messo in chiaro che i maggiori esperti presenti in sala erano proprio loro nell'insieme. Evidentemente di facilitazione v'è un gran bisogno proprio perché è metodo innovativo, che trae la sua forza dal basso e da lì fa scaturire pensieri e proposte a volte anche sofisticate.

Ha colpito chi verga questa relazione vedere i beneficiari progettuali prendere appunti, voler riempire pagine di taccuino, e diversi appuntamenti dopo vederli cercare, sfogliare a ritroso quanto segnato tempo addietro (nelle sessioni di facilitazioni precedenti) per risalire a concetti "tosti" come quello di serendipità, di ricerca dinamica e di capacità di accogliere anche il di più, ciò che insperatamente può trovarsi lungo la via e che, menti e cuore aperti, possono cogliere vedendone gli aspetti positivi. A voler testimoniare la speranza di cui tutti abbiamo bisogno sempre, ed a fortiori le persone che vivono l'amara esperienza della reclusione.

3) Indice della Relazione Finale

4) Nome dei Referenti dell'organizzazione responsabile e che beneficia del contributo della Regione Puglia

Cognome: Riso
Nome: Luigi
Ruolo: Presidente Banco Alimentare Puglia Onlus
Telefono: 099/7792506
Telefono cellulare: 335/6319748
Indirizzo email: presidente@puglia.bancoalimentare.it

5) Nome dei Referenti Politici e tecnici delle varie organizzazioni partecipanti

BANCO ALIMENTARE COMITATO DELLA PUGLIA ONLUS
Via Blandamura, 56
74122 Taranto (TA)
Telefono: 099.7792506
Mail: info@puglia.bancoalimentare.it
Presidente: Dott. Luigi Riso

Istituto Penale per Minorenni di Bari "Fornelli"
Via Giulio Petroni, 90
70124 Bari (BA)
Telefono: 080 - 50 41 012
Mail: prot.ipm.bari@giustiziacert.it
Direttore: Dott. Nicola Petruzzelli
Responsabile Area Trattamentale: Dott.ssa Laforteza Angela

Casa Circondariale di Lecce
Via Paolo Perrone, 4
73100 Lecce (LE)
Telefono: 0832-1669111
Mail cc.lecce@giustizia.it
Direttore: Dott.ssa Meo Evoli Valentina
Responsabile Area Trattamentale: Dott. Zacheo Fabio

Casa Circondariale di Taranto
via Carmelo Magli, 1
74121 Taranto
Telefono 099 - 7798915
Mail cc.taranto@giustizia.it
Direttore: Dott.ssa Fiorentino Sonia
Responsabile Area Trattamentale: Dott. Aresta Vitantonio

Associazione Icaro amici di AVSI
Piazzetta Rosetta Palma, 8
73024 Maglie
Telefono: 349.7911095
Mail: annacorrc@tin.it
Presidente: Anastasia Luca

6) Oggetto del processo riferimento e in quale contesto decisionale la sperimentazione si collocava.

La metodologia dell'intervento proposto è innovativa, in particolare nei suoi aspetti sociali, dal momento che intende integrare le attività svolte da tempo dalla rete Banco Alimentare, focalizzate sul recupero e distribuzione delle eccedenze alimentare, con aspetti rivolti alla sostenibilità dell'intervento ed al rafforzamento dello sviluppo di una cultura che possa fare della risposta ad un bisogno primario, in un contesto sociale in continuo mutamento economico, sociale e culturale, attività strumentali ai percorsi riabilitativi finalizzati ai reinserimenti sociali della popolazione detenuta. Il monitoraggio delle attività permetterà di verificare possibili proposte di modifica ai regolamenti dell'Ordinamento Penitenziario che permetteranno il recupero e la distribuzione delle eccedenze giornalmente prodotte.

Il progetto vuole proporre una risposta ai bisogni del territorio che sia adeguata ai diversi contesti ma che allo stesso tempo sia unitaria dal punto di vista dell'approccio metodologico e degli strumenti di realizzazione. Il punto di forza dell'idea progettuale è proprio quello di essere nata da un confronto in rete tra Associazioni del terzo settore e Istituti Penitenziari, e dall'identificazione della necessità di rafforzare l'efficacia e gli impatti sociali, economici e culturali di una rete di enti e soggetti che agiscono insieme e capillarmente. Si vuole sviluppare, quindi, un modello innovativo di "Rete Territoriale" che prevede, ad esempio, di mettere in sinergia le possibili fonti di recupero alimentare sul territorio (Cucine detenuti, Mense obbligatorie di servizio, ecc.), le risorse (volontari e mezzi) e le Strutture Caritative per donare cibo alle persone in condizioni di povertà alimentare. Questo potrà essere realizzato partendo dall'attivazione di tavoli di lavoro per l'identificazione di bisogni specifici tra i destinatari dell'intervento, passando da un'attività di prossimità e assistenza con la presenza sul territorio di persone dedicate al progetto, attraverso un percorso formativo e di sensibilizzazione sulla sicurezza alimentare, oltre all'ottenimento dell'Attestato per il personale Alimentarista, con una azione diretta sulla popolazione detenuta sul tema dell'educazione alimentare con l'intento di proporre comportamenti alimentari corretti e consapevoli che possano sviluppare un impatto positivo sulla salute e l'ideazione piano di comunicazione e sensibilizzazione e l'organizzazione di eventi di diffusione dei risultati.

7) Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti fino ad ora

Il progetto contribuirà a migliorare la situazione e le condizioni di benessere dei beneficiari delle attività di Banco Alimentare ed in particolare avrà degli impatti positivi sulla rete delle strutture caritative già esistente, in termini di miglioramento delle capacità di analisi del territorio ed

identificazione dei bisogni ed in termini organizzativi e gestionali, sulla popolazione detenuta, che verrà coinvolta in attività di formazione e sensibilizzazione per il rafforzamento e la disseminazione della cultura del volontariato e che potrà ampliare le proprie conoscenze ed esperienze, in modo da avere un bagaglio di capacità acquisite da utilizzare come strumento per rinsaldare i legami sociali per il completo reinserimento sociale.

Sono state verificate le procedure ed i regolamenti ad oggi in vigore relativi alla gestione del vitto per i detenuti e delle eventuali eccedenze, sperimentando nuove forme di utilizzo e di distribuzione.

Sono state inoltre realizzate analisi di contesto rispetto ai bisogni del territorio nell'ambito del volontariato e rispetto ai bisogni educativi nelle strutture penitenziarie ai fini dello sviluppo di una cultura del volontariato.

Sono state anche analizzate le capacità e le competenze delle strutture caritative ed altri soggetti partner territoriali del territorio per verificare i gap e quindi intervenire per definire degli interventi più efficaci.

8) Durata del processo

La durata inizialmente prevista per il progetto era pari a 4 mesi. Le attività hanno avuto inizio il 14/10/2020, ma a causa della crisi pandemica legata al Covid-19 ed alle particolari esigenze legate ai luoghi di svolgimento delle attività siamo stati costretti a sospendere più volte gli incontri. Grazie alla collaborazione degli Istituti penitenziari coinvolti, siamo riusciti a completare le attività previste dal progetto in piena sicurezza.

9) Staff del progetto

Donato Gigante – Progettazione e pianificazione temporale
Cataldo Zapulla – Facilitatore
Di Santo Barbara – Esperto
Maglio Vita Maria – Esperto
Galeandro Vincenza - Esperto
Fabrizia Di Noi – Esperto – Banco Alimentare
Giampaolo Pisconti – Esperto
Michele Tataranni – Esperto volontario – Associazione Incontra
Schimera Vito – Esperto volontario – Associazione Icaro
Schimera Miriam Aber – Esperto volontario – Associazione Icaro
Corciulo Anna Rita – Esperto volontario – Associazione Icaro
DG Azienda – Formatore Attestato Alimentarista

10) Partnership coinvolte nel processo partecipativo

L'idea a fondamento della proposta progettuale è stata sviluppata dalla rete già in essere del Banco Alimentare Puglia e da uno scambio di idee e buone pratiche, da un confronto sui bisogni dei diversi territori e sulle possibili risposte. Il punto di forza dell'idea progettuale è proprio quello di essere nata da un confronto in rete e dall'identificazione della necessità di rafforzare l'efficacia e gli impatti

sociali, economici e culturali di una rete di enti e soggetti che agiscono insieme e capillarmente. La Rete BA vuole sviluppare un modello innovativo di “Rete Territoriale” che prevede, ad esempio, di mettere a sistema le possibili fonti di recupero alimentare sul territorio (Case Circondariali, punti vendita supermercati, negozi di vicinato, banchi del mercato rionale, ecc), le risorse (volontari e mezzi), le Strutture Caritative per donare cibo alle persone in condizioni di povertà alimentare e con l’impiego di una persona strutturata dedicata.

11) Fasi del processo e attività realizzate

Il progetto ha avuto inizio a giugno 2021, presso l’Istituto penale per minorenni “Fornelli” di Bari al quale hanno partecipato 6 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 16 anni.

Nelle Case circondariali di Lecce e Taranto, invece, lo stesso progetto si è replicato nei mesi tra ottobre e dicembre 2021.

Tale iniziativa si è svolta, per tutti e tre gli istituti, in diverse fasi durante le quali è stato fornito ai partecipanti materiale didattico utile per lo svolgimento del progetto stesso.

Durante la prima fase è stato affrontato il tema della POVERTA’ chiedendo loro cosa si intende per Povertà e successivamente illustrando il lavoro che ogni giorno viene svolto dal nostro Banco Alimentare per contrastare tale fenomeno.

Sono stati mostrati video e slides che potessero rappresentare al meglio l’amore e l’impegno che ogni giorno i dipendenti e i volontari del Banco Alimentare ci mettono nell’aiutare i più bisognosi suscitando nei confronti di tutti i partecipanti al progetto, e in particolare nei confronti dei detenuti di Taranto, interesse, stupore e commozione.

Infatti, il Banco Alimentare della Puglia, ogni anno, assiste circa 1,6 milioni di persone attraverso 7.500 strutture caritative.

Nella seconda fase del progetto è stato messo in risalto il concetto di SPRECO evidenziando come ormai questo sia diventato un vero problema sociale.

Sprecare cibo significa aumentare il costo ambientale per la società. Quando il cibo viene sprecato, l’ambiente viene alterato invano.

Maturare la consapevolezza della relazione tra cibo, risorse e ambiente, e quindi dei problemi legati allo spreco alimentare, è il primo passo che la nostra società può fare per contrastarne gli effetti negativi.

In quest’ottica il progetto FUORI LO SPRECO rappresenta una vera azione educativa.

La fase finale ha visto i destinatari delle tre strutture impegnati con gli esperti nella redazione della proposta partecipativa, scaturita dalle nuove consapevolezze e competenze acquisite durante gli incontri e dalla viva esperienza della vita carceraria.

12) Metodologie e strumenti partecipativi

Lo stile apprenditivo e comunicativo trasmesso è stato basato su intelligenza collettiva ma anche su un metodo individualizzato adatti a favorire un clima collaborativo e fattivo. Ciò ha innescato un dialogo positivo e strutturato affiancato da modalità più spontanee e dunque informali di confronto su tematiche come: agricoltura sociale, alimentazione e cibi, corretti stili di vita salutisti, solidarietà orizzontale e organizzata in forme di intervento del Terzo Settore, economia sociale e solidale, economia circolare, orientamento professionalizzante post-pena, ecc.

Aver visualizzato i concetti espressi grazie a cartelloni, disegni e grafici, è stato molto utile per spiegare meglio, per permettere a tutti i partecipanti di sintonizzarsi e di essere coprotagonista con più profitto nelle sessioni di facilitazione. Citiamo tra i tanti schemi e template adoperati il lungo “nastro adesivo rosso” posizionato per 6 metri a terra e che, gioco-esercizio dopo l’altro rappresentava una “linea del tempo”, un termometro (gauge), ed altro.

La modalità altamente interattiva si è dimostrata ugualmente fattibile nonostante la oggettiva difficoltà di poter ammettere l’ingresso in carcere di materiali di cancelleria e di attrezzi di lavoro tipici delle conduzioni di facilitazioni di gruppo: cartelloni, post-it, pennarelli colorati, nastri, ecc.

In media sono stati prodotti due cartelloni per ciascuna sessione di lavoro disegnati grazie alla collaborazione dei partecipanti.

13) Comunicazione

Le attività di formazione ed informazione sono state condotte con l’utilizzo di materiale informatico, quale slide, materiale cartaceo o la riproduzione di filmati relativi al lavoro delle associazioni sul territorio.

L’approccio adottato è di una comunicazione mirata (in grado di segmentare i diversi target) integrata (multicanale) e partecipata, ma anche in grado di stimolare il coinvolgimento più attivo e interattivo degli stessi destinatari.

La comunicazione è tesa a ottimizzare le informazioni, garantire copertura mediatica (strumenti: siti web partner, profili social, articoli su riviste specializzate e quotidiani, brochures, comunicati stampa). I risultati emersi infine verranno pubblicati sul sito della Fondazione Banco alimentare e verrà prodotto un documento contenente le esperienze vissute dagli utenti e le buone pratiche emerse nel corso del progetto.

14) Partecipanti e loro grado di soddisfazione

Verifiche sul gradimento di questo genere di sessioni “facilitate” e partecipative sono state attuate al termine di ciascuna giornata di lavoro e quella finale durante l’ultima sessione di lavoro in comune.

La promessa ricevuta è stata quella di diffondere all’interno degli Istituti e presso le loro famiglie i concetti appresi durante i nostri incontri e di poter diventare in un futuro, si spera non molto lontano, volontari del nostro Banco Alimentare e testimoni di quanto appreso e discusso nel corso del progetto.

15) Ostacoli superati e questioni aperte

L’avvio di un progetto all’interno degli Istituti penitenziari sconta purtroppo la rigidità dei regolamenti penitenziari, la difficoltà di accesso e l’utilizzo limitato di supporti e materiali. In questa esperienza abbiamo potuto però apprezzare la grande disponibilità delle Direzioni degli Istituti, dei Responsabili delle Aree Educative e degli Agenti che hanno permesso lo svolgimento delle attività in serenità e sicurezza anche nel pieno della crisi pandemica.

Il progetto è servito da stimolo per un confronto tra i destinatari degli interventi e le Direzioni sui temi propri del progetto, sui pasti erogati e sulle attività presenti negli Istituti.

Il progetto però si è scontrato con un problema diffuso nelle carceri italiane relativa allo spreco o al rifiuto del vitto da parte dei detenuti. Secondo gli ultimi dati reperibili dalle carceri italiane e confermate dalle rilevazioni del progetto “Fuori lo spreco” tra le forme di protesta più diffuse, oltre allo sciopero della fame, c'è il rifiuto del vitto che ammonta ufficialmente a 1.548 casi anche se il fenomeno pare essere molto più diffuso. Prendendo per buono il dato nazionale di 1.548 rifiuti e considerando che lo Stato paga 3,80 euro al giorno per detenuto per colazione, pranzo e cena si arriva alla cifra di 5.882 euro al giorno gettati, ben 2.146.930 euro all'anno. E questo solo per chi rifiuta di servirsi dal carrello ufficialmente. Da alcune testimonianze di detenuti esiste un fenomeno, presente e diffuso ma non quantificabile, che porta i detenuti a riempirsi di cibo al carrello per poi gettarlo nei servizi igienici in cella.

Pertanto dal lavoro di analisi e mappatura realizzato nei tre istituti è emersa una problematica, difficilmente risolvibile, derivante dal combinato disposto tra l'organizzazione dell'Ordinamento Penitenziario che prevede lo scarto di qualsiasi tipo di eccedenze derivante dal vitto dei detenuti per ragioni di sicurezza e il rifiuto (nella fase iniziale o dopo il ritiro in cella) del vitto da parte di un numero significativo degli stessi detenuti.

16) Replicabilità e sostenibilità del processo

Il progetto risulta replicabile, innanzitutto perché fondato sulle esperienze di rete formale (Comuni, Unione di Comuni, Uepe, Case Circondariali...) ed informale già presente sul territorio, rete che può riproporre le attività progettuali negli anni a venire estendendole ed integrandole con le normali attività proposte.

Vi sono molteplici possibilità di riproduzione, in luoghi e tempi diversi da quelli in cui è stato realizzato, e di soddisfacimento anche di esigenze analoghe o simili a quelli che lo hanno originato.

17) Memoria del percorso partecipativo

18) Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate

| Rendiconto Economico - Finanziario | | | | |
|---|---|----------------------------|--|---|
| Voci principali di costo | a) Costo preventivato nella richiesta di sostegno | b) Costi effettivi ad oggi | c) Nota su eventuali variazioni dei costi preventivati o nuove voci inserite | d) Soggetto che ha sostenuto tali costi |
| A. ONERI PER LA GESTIONE (max 10%) | € 2.500,00 | € 2.488,00 | | |
| Gestione Amministrativa | € 1.000,00 | | | Banco Alimentare |

| | | | | |
|---|-------------------|-------------------|--|------------------|
| e rendicontazione | | € 1.000,00 | | |
| Attività di segreteria | € 1.200,00 | € 1.188,00 | | Banco Alimentare |
| Rimborsi spese trasporto, vitto, alloggio | € 300,00 | € 300,00 | | Banco Alimentare |
| B. ONERI PER PROGETTAZIONE E MONITORAGGIO | € 5.100,00 | € 5.100,00 | | |
| Progettazione della proposta complessiva | € 3.000,00 | € 3.000,00 | | Banco Alimentare |
| Progettazione di attività specifiche | € 900,00 | € 900,00 | | Banco Alimentare |
| Attività di monitoraggio | € 1.200,00 | € 1.200,00 | | Banco Alimentare |
| C. ONERI PER LA FORMAZIONE | € 7.200,00 | € 7.300,26 | | |
| Docenze | € 4.000,00 | € 4.300,26 | | Banco Alimentare |
| Coordinamento formazione | € 3.200,00 | € 3.000,00 | | Banco Alimentare |
| D. ONERI PER LA FORNITURA DI SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | € 4.800,00 | € 4.780,00 | | |
| Conduzione del processo partecipativo | € 2.000,00 | € 1.980,00 | | Banco Alimentare |
| Elaborazione analisi e studi | € 2.300,00 | € 2.300,00 | | Banco Alimentare |
| Indagini e mappature | € 500,00 | € 500,00 | | Banco Alimentare |
| E. ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO | € 1.000,00 | € 1.098,00 | | |
| Produzione foro/video | € 1.000,00 | € 1.098,00 | | Banco Alimentare |
| F. ONERI PER AFFITTO, ASSICURAZIONI E NOLI PER LO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO | € 900,00 | € 900,00 | | |
| Assicurazione contro infortuni e malattie per | € 600,00 | | | Banco Alimentare |

| | | | | |
|--|-------------------|-------------------|--|------------------|
| responsabilità civile verso terzi | | € 600,00 | | |
| Noli beni e attrezzature | € 300,00 | € 300,00 | | Banco Alimentare |
| G. ONERI PER ACQUISTO BENI DEPERIBILI PER LO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO | € 1.500,00 | € 1.500,00 | | |
| Acquisto materiali cartoleria | € 500,00 | € 500,00 | | Banco Alimentare |
| Acquisto materiale didattico | € 500,00 | € 500,00 | | Banco Alimentare |
| Acquisto materiali diversi | € 500,00 | € 500,00 | | Banco Alimentare |
| H. ONERI PER ACQUISTO BENI MATERIALI | € 2.000,00 | € 1.191,20 | | |
| Acquisto di piccoli beni strumentali ed allestimenti | € 2.000,00 | € 1.991,20 | | Banco Alimentare |

| Riepilogo sintetico | € | % | Eventuali variazioni | Risorse impegnate |
|--------------------------------|-----------|------|----------------------|-------------------|
| Costo totale proposta | 25.000,00 | 100% | - 642,54 | € 24.357,46 |
| Cofinanziamento proponente | 5.000,00 | 20% | € 5.000,00 | € 5.000,00 |
| Contributo regionale assegnato | 20.000,00 | 80% | - 642,54 | € 19.357,46 |

19) Elenco dei giustificativi di spesa da allegare

- Ft. 27 del 19/07/2021 – Maglio Vita Maria - € 1.770,00
- Ft. 41 del 17/12/2021 – Maglio Vita Maria - € 3.629,52
- Ft. 12 del 28/10/2020 – Gigante Donato - € 1.500,00
- Ft. 22 del 31/07/2021 – Gigante Donato - € 500,00
- Ft. 39 del 20/12/2021 – Gigante Donato - € 1.000,00
- Ft. 4 del 21/12/2021 – Di Santo Barbara - € 1.200,00
- Ft. 5 del 27/07/2021 – Zappulla Cataldo - € 660,00
- Ft. 9 del 23/12/2021 – Zappulla Cataldo – € 1.320,00

- Ft. 5 del 22/12/2021 – Di Santo Barbara - € 1.000,00
- Ft. 1 del 25/02/2021 – Galeandro Vincenza - € 1.300,00
- Ft. 6 del 22/12/2021 – Galeandro Vincenza - € 500,00
- Ft. 17 del 28/12/2021 – Sirio srl - € 1.098,00
- Polizza n. 400239246 - Generali
- Ft. 16 del 11/01/2021 - Computer House Srls - € 300,00
- Ft. 7266 del 03/06/2021 – Nadir - € 27,08
- Ft. 16 del 11/01/2021 - Coputer Huose Srls - € 194,60
- Ft. 88 del 14/04/2021 - Coputer Huose Srls - € 110,15
- Ft. 166 del 19/07/2021 - Coputer Huose Srls - € 195,25
- Ft. 584 del 28/09/2021 - Andreatta e Nicoletti sas - € 348,44
- Ft. 700 del 22/10/2021 - Andreatta e Nicoletti sas - € 366,76
- Ft. 215 del 30/09/2021 – Computer House srls - € 1.171,20
- Ft. 141 del 15/06/2021 – Italiana sistemi sas - € 820,00
- Ft. 40 del 20/12/2021 – Gigante Donato - € 1045,00
- Ft. 8 del 17/09/2021 – Pisconti Giovanni Paolo - € 495,00
- Ft. 18 del 30/12/2021 – Pisconti Giovanni Paolo - € 990,00
- Ft. 121 del 10/08/2021 – DG Azienda Srl - € 219,60
- Ft. 241 del 23/12/2021 – DG Azienda Srl - € 513,86
- Cedolini Paga Di Noi Fabrizia – Mensilità Giugno, Luglio, Ottobre, Novembre e Dicembre 2021 - € 1.336,80

20) Elenco degli eventuali allegati alla Relazione Finale